

Pasqui (Cnr): «Perché noi meteorologi a volte sbagliamo?»

di Margherita De Bac

A- A+



67%

TOTALE VOTI 3



7



80



ROMA - Siamo un popolo di poeti, santi, navigatori e meteo-improvvisatori. Categoria, quest'ultima, che si è molto allargata negli ultimi anni grazie anche alla facilità con cui sul web possono essere consultate informazioni e modelli matematici per leggere l'evoluzione del tempo. Però è anche vero che la primavera è per i lettori dell'atmosfera la più insidiosa delle stagioni.

Ecco come si spiegano errori clamorosi come l'ultimo, sul ponte del 25 Aprile. Erano attese bombe d'acqua per sabato, nubifragi e freddo, addirittura a Roma l'allerta della Protezione civile. La pioggia è arrivata soltanto ieri. Errori che hanno fatto gridare allo scandalo, tra gli altri, il governatore veneto Luca Zaia, che ha lamentato come sulle spiagge assolate e calde non ci fossero turisti, spaventati dalle

previsioni.

Troppo spesso ci sono previsioni sballate, perché?

Massimiliano Pasqui, fisico dell'atmosfera dell'Istituto di biometeorologia del Cnr (Consiglio nazionale delle ricerche), una carriera da previsore doc, spezza una lancia per difendere la professione: «Certo l'esperienza aiuta a dire il giusto. Comunque per noi il rischio di sbagliare è sempre in agguato. Non si può mai avere la palla di vetro. L'unica stagione dove la probabilità di non annunciare evoluzioni meteo che poi vengono smentite è l'estate. Quando l'anticiclone delle Azzorre si piazza sul Mediterraneo la possibilità che dopo due giorni ci sia un temporale è minima. Ma nel resto dell'anno dobbiamo andarci molto cauti». La stagione più pericolosa e dinamica dal punto di vista delle sorprese che arrivano dal cielo è sicuramente la primavera, il periodo in cui «l'attendibilità raggiunge livelli minimi». Il detto secondo cui marzo è pazzo non è campato in aria. L'«orizzonte della predicibilità», come si dice in gergo, non può essere tracciato a lunga scadenza, i cambiamenti sono repentini, le perturbazioni possono arrivare senza preavviso e configurarsi nel giro di pochissime ore.

Pasqui si è laureato in Fisica all'Università di Tor Vergata e si è subito dedicato allo studio dell'atmosfera e ai modelli matematici che costituiscono lo strumento fondamentale per la lettura del tempo in arrivo: «Le cosiddette bombe d'acqua sono difficili da predire - spiega -. Si formano in modo localizzato dal punto di vista dell'area interessata e dello sviluppo. Hanno un'intensità speciale. Quando siamo alle prese con queste situazioni è più facile cadere in errore nell'annunciarle. In questi casi

la conoscenza di base è importante così come un buon percorso formativo, specialistico. Uno dei problemi è che in Italia non esistono percorsi universitari per il meteorologo».

Cosa dovrebbe fare allora un buon indovino del tempo?

Innanzitutto non dimenticare di esprimersi con un linguaggio probabilistico. Esempio: «Domani potrebbe piovere con una probabilità del 70%». E questo vale, appunto, per tutto l'anno tranne quando c'è lo scudo dell'anticiclone che garantisce stabilità. Secondo: non buttarsi troppo in avanti. «Si può avere solo un'idea di quello che succederà da qui a una settimana, indicare una tendenza - insiste l'esperto del Cnr -. Facciamo un esempio. Per sabato prossimo, durante il ponte del Primo maggio, l'Italia dovrebbe essere interessata da una perturbazione. Però andrà seguita giorno per giorno, per osservare come si comporta». Ecco allora alcune regole per chi vuole sapere in anticipo se concedersi un fine settimana col sole o se invece è consigliabile che resti in città. Primo: seguire gli aggiornamenti dei bollettini. Secondo: non fidarsi delle previsioni a lungo termine. Terzo: fare riferimento a fonti qualificate, ad esempio i centri regionali di meteorologia. Quarto: essere pronto a sorprese, in negativo o in positivo.



ARTICOLI CORRELATI



Ora troppa pioggia per il Sud e la Calabria
caldissima e secca giovedì e venerdì. In città si
sfioreranno i 40 gradi

GLI ARGOMENTI

Scienze

71 ★

Tecnologie

6 ★

Roma

245 ★

CorriereRoma

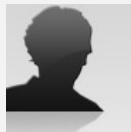
27 ★

DOPO AVER LETTO QUESTO ARTICOLO MI SENTO...



PARTECIPA ALLA DISCUSSIONE

caratteri rimanenti: 1500



Scrivi qui il tuo commento

IN VIA

CONTRIBUTI  7

DATA VOTO



asky91

28 aprile 2014 | 5:17

Le previsioni per l'alluvione in Liguria del 4 novembre 2011 e per la Sardegna (17 novembre 2013,) erano giuste, con tanto di allerta massima, ma nessuno ha voluto ascoltarle sempre per lo stesso motivo "tanto non ci prendono". Però nel frattempo un po' di gente ci ha lasciato le penne! Purtroppo questa scienza in Italia viene stuprata ogni giorno, anche dall'articolo traspare una ignoranza e superficialità visto che i meteorologi vengono definiti "indovini del tempo". Indovini cosa??? noi meteorologi siamo scienziati e ci basiamo su dati oggettivi, non abbiamo la sfera di cristallo, non siamo giornalisti (o meglio, in Italia sono "favolisti") a cui basta avere un po' di fantasia, inventare delle belle favole e tutto va bene. Noi non voliamo di fantasia, ma ci basiamo su dati oggettivi e anche sull'esperienza e sullo studio. Purtroppo in Italia questo non è possibile, poiché non esiste (l'unico paese in Europa) una facoltà universitaria che formi questa figura professionale. Fortunatamente il prossimo anno andrò all'estero e proseguire gli studi e la formazione, e finalmente lascerò questo paese!

() VOTA - RISPONDI (0)



giavlaz

28 aprile 2014 | 4:37

Ma se ti vuoi fare un bel weekend parti e fregatene del tempo!

() VOTA - RISPONDI (0)



Lettore_2893421

28 aprile 2014 | 4:27

Il buon colonnello Bernacca con 1 anenometro, 2 barometri e 3 calli ci azzecava di più

() VOTA - RISPONDI (0)



FCer57

28 aprile 2014 | 4:23



1

Negli USA le previsioni vengono date con il dato di probabilità (le percentuali vengono insegnate alle elementari, se ricordo bene pare durante la 2^). Inoltre le previsioni vengono date per aree comparativamente più grosse di quelle della nostra Nazione (basti pensare che il solo Texas è più esteso dell'Italia). Infine (ma forse il dato più importante) il meteo negli USA è più accurato perchè l'orografia dell'intero continente è più semplice di quella italiana (l'unica catena montuosa significativa è costituita dalla Montagne Rocciose, disposta in direzione Nord-Sud) e la copertura meteo radar può avvalersi di migliaia di chilometri di osservazioni ricevute anticipo, specialmente sulla costa Est, visto che a tali latitudini le perturbazioni tipiche viaggiano da Ovest ad Est (sulla costa Ovest l'accuratezza è inferiore), mentre quelle artiche arrivano indisturbate dal Canada.

(1) VOTA - RISPONDI (0)

Risposta a: rep999

[Vedi la discussione >](#)



Scompare Turiddu

28 aprile 2014 | 4:12

La smetteranno di fare previsioni spesso (non sempre a onor del vero) a capocchia quando le associazioni albergatori li sommergeranno di denunce perchè la gente non esce di casa fidandosi degli annunci di tempo pessimo quando invece splende il solleone. Sbaglia anche il meteo curato dall'Areonautica militare ma i vari siti meteo commerciali fanno a gara nell'usare termini coloriti (bombe d'acqua? Mavalà comici, violento scroscio sarebbe meglio) e in caso di errori la scusa è sempre pronta: Sono previsioni. Se fossero seri li si potrebbe perdonare in caso di errore ma siccome spesso si pongono in evidenza personaggi allampanati o sciammanate la tentazione di non consultarli più è forte. Così possono continuare quando sbagliano previsioni a trovare giustificazioni cercando di cadere sempre in piedi. Sic.

() VOTA - RISPONDI (0)



rep999

28 aprile 2014 | 4:09

Il problema è che gli italiani sono ormai ossessionati dalle previsioni. Assodato che i meteorologi in Italia non ci azzeccano quasi mai (chissà perchè, negli USA le previsioni meteo sono quasi sempre esatte), basterebbe non farsi condizionare dalle previsioni perchè scarsamente attendibili, e invece... Qui a Milano mi è capitato personalmente di invitare delle persone ad un week-end al mare e sentirmi rispondere, a distanza di un mese dall'evento, che sarebbe stato meglio riprogrammare perchè per quel week-end le previsioni davano brutto...

() VOTA - RISPONDI (1)

[Vedi la discussione completa >](#)



Lettore_5152680

28 aprile 2014 | 3:15

lo noto spesso che i cambiamenti del clima avvengono sempre in anticipo di circa 12 ore rispetto a quanto annunciato, almeno nella mia zona (Toscana). Se ad esempio una perturbazione è annunciata per il tardo pomeriggio quasi sempre è già arrivata nella mattina, e così via.

(0) VOTA - RISPONDI (0)

ANNUNCI PREMIUM PUBLISHER NETWORK



Pulizie domestiche

Scopri la Guida di Altroconsumo e fai splendere la tua casa!
[Lascia il tuo numero!](#)



TeleTu Opzioni Cellulari

TeleTu blocca i prezzi: ADSL e Voce a 24.90€. Attivatili!
[Passa a TeleTu](#)



Save the Children

Oggi puoi cambiare due vite: una è la tua! Adotta Distanza
[Attiva subito online!](#)

CORRIERE DELLA SERA

TORNA SU ^

Copyright 2014 © Tutti i diritti riservati. |
RCS Mediagroup S.p.a. - Via Angelo
Rizzoli,8 - 20132 Milano. | CF, Partita I.V.A.
e iscrizione al Registro delle Imprese di
Milano n.12086540155 | R.E.A. di Milano:
1524326 | Capitale sociale 475.134.602,10
| P.IVA 12086540155 | [Titolare della Privacy](#) | [Gestione Abbonamento](#)

COSA DICE IL PAESE

ACCEDI >